

Sedici quadri per una copertina non è un lavoro da poco. Certo tutti quadri narcisistici perché riguardanti i volti dei quattro componenti del gruppo ma non tutti accondiscendenti e teneri, alcuni crudi o ironici ma nel complesso, tutti interessanti e di ottima fattura.

Artisti diversi per ogni ritratto naturalmente, pescati di qua e di là dell'oceano, quattro per ogni componente dello storico gruppo, disposti in file orizzontali e in ordine gerarchico, non per i pittori ma per i musicisti. **Peter Black** è l'ideatore della composizione (foto 1) ed anche del retro, una semplice foto di una valigetta di colori ad olio, aperta. Non risulta se i ritratti siano stati commissionati ai sedici artisti tutti per l'occasione oppure no. Troviamo una prima fila orizzontale dedicata, e gli spetta di diritto, ai ritratti di **Pete Townshend**, guitar, keyboards and vocals, nonché autore di quasi tutti i brani, il leader incontrastato del gruppo. A lui si dedicano sia **Bill Jacklin**, non proprio un pittore pop, influenzato piuttosto da Turner, che l'americano **Tom Phillips**, il secondo ritrattista, affascinato dal rinascimento tedesco e dalla decorazione Liberty. La terza composizione, che più che un ritratto è un assemblaggio di figure dentro un profilo, è un'opera decò-decostruttivista di **Colin E. Self**, mentre l'ultima, uno strano faccione nasuto che assomiglia sì a Pete ma anche all'autore, è dell'arcinoto **Richard Hamilton**. Diventato celebre per una serigrafia del Mick Jagger arrestato (fig 2) molto venduta, ed anche per aver ideato il dentro, poster e foto,



THE WHO

FACE DANCES (1981)

e il fuori, minimalista estremo, del *White Album* dei Beatles, Hamilton è considerato uno dei padri fondatori della pop art inglese a partire dal celebre collage con culturista del '56 (fig 3). Oggi detengono una cospicua collezione di sue opere sia la Tate Gallery che altri musei, non solo inglesi. Passiamo a Roger Daltrey, il più bistrattato dei quattro, a iniziare dall'introspeffivo, alla Lucian Freud, ritratto fatto dal compianto **Michael Andrews** per continuare con quello

scarnificato-cadaverico di **Allen Jones RA**, pop educato ma poliedrico, artista forse più noto per le sue sculture che si ispirano un pò al nostro Mastroianni nonché alle figure di Balla. Certamente al nostro sarà piaciuto, più di tutti, il bel ritratto realistico di **David Inshaw**, che comunque da allora si è spostato, nonostante una bella mano per i ritratti, su paesaggi "magrittiani" anzichenò. L'ultimo di Daltrey, alquanto impietoso, è attribuito a **David Hockney**, artista